

LA PREGHIERA DEL MATTINO

Eterologa. Sarà pure cattolico, ma Tesoro ne ha sparate un po' troppe

Redazione

IL SUGO DELLA STORIA

Per il beato Álvaro del Portillo seguire il fondatore ha sempre significato seguire Gesù Cristo in seno alla Chiesa

Ottobre 1, 2014 Giovanni Figuera

Tweet



Due sono le ricorrenze importanti quest'anno per l'Opus Dei: i cent'anni dalla nascita di mons. **Álvaro del Portillo** e la sua **beatificazione** il 27 settembre.

Javier Medina Bayo (1950), che ha vissuto accanto a mons. Álvaro dal 1970 alla morte, ha ripercorso in un'ampia e ben documentata biografia, la vita del primo successore di **san Josemaria** alla guida dell'Opus Dei. Si intitola *Álvaro del Portillo* (edizioni **Ares**).



Incorporatosi all'Opus Dei nel 1936, Álvaro riceve l'ordinazione sacerdotale nel 1944.

Figura fuori dal comune si è laureato in

Ingegneria civile, in Lettere e Filosofia (specialista in Storia) e in Diritto canonico. È segretario generale dell'Opus Dei fino al 1975, quando diventa Presidente generale, alla morte del fondatore. Come successore di Josemaria provvede al completamento dell'itinerario giuridico dell'Opus Dei ovvero la sua «configurazione come prelatura personale di ambito universale» secondo le disposizioni del fondatore. Sempre sotto la sua guida Josemaria viene beatificato, vengono ordinati ottocento sacerdoti dell'Opera e aperti ospedali e università in molti Paesi. Mons. Álvaro diviene prima consultore della sacra Congregazione per le cause dei santi (1982), poi consultore della Pontificia commissione per le comunicazioni sociali (1984) e, infine, è consacrato vescovo (nel 1991, per le mani di Giovanni Paolo II).

Instancabile, profonde il suo entusiasmo in numerosissimi viaggi apostolici. L'ultimo è quello realizzato in Terrasanta, tornato dalla quale le sue condizioni di salute si aggravano. Muore a Roma il 23 marzo del 1994 e lo stesso giorno Papa Wojtyła, raggiunto dalla notizia, lascia il Vaticano e si reca a pregare presso la sua salma.

Viene sepolto, come da lui richiesto, nella cripta della Chiesa prelatizia nel medesimo luogo dove era stato sepolto il fondatore dalla morte fino alla beatificazione.

La fama di santità, già diffusa quando era in vita, è stata testimoniata nei cinque anni successivi alla sua morte da oltre quattrocento testimonianze. Se al 31 dicembre 1998 si contavano più di 4 mila testimonianze di grazie, attualmente sono circa 11 mila. Viene dichiarato venerabile il 28 giugno del 2012. Al 5 luglio del 2013 risale il decreto sul miracolo attribuito al Venerabile Álvaro del Portillo che ha aperto la strada alla sua beatificazione del 27 settembre a Madrid.

Le virtù teologali sempre «hanno nutrito la sua esistenza». Grandi sono state anche le sue virtù umane tra cui hanno brillato l'intelligenza, la grande forza di volontà, la fermezza e l'affabilità, cui si aggiungono una grande umiltà, «fondamento di tutte le virtù» (Cervantes), e una fedeltà assoluta a Dio, alla Chiesa,

I VIDEO DI TEMPI



Cento piazze per la libertà

Altri Video



**Leggi online
il nuovo numero
della rivista Tempi**

Sfoggia il magazine direttamente sul tuo tablet con l'app del settimanale Tempi



L'OSSERVATORE ROMANO



Scarica gratis L'Osservatore Romano

TEMPI MOTORI - A CURA DI RED LIVE

Nolan N21

Ispirazione vintage e design minimalista per il nuovo demi-jet di Nolan

Ford C-Max 2015

Volkswagen Passat GTE: l'ibrido si fa grande

all'Opus Dei e al fondatore di cui «è stato sempre un sostegno granitico» e di cui è stato il primo successore alla guida dell'Opera. Bellissimo è il sentimento di gratitudine che mons. Álvaro ha sempre dimostrato nei confronti del fondatore: «A lui devo la mia vocazione a una donazione totale a Dio nell'Opus Dei; a lui devo la mia chiamata al sacerdozio, dono ineffabile del Signore, o l'avermi spinto costantemente a servire la Chiesa, cercando l'adesione più piena al Romano Pontefice e ai vescovi in comunione con la santa Sede, con lo spirito di obbedienza e di unione alla gerarchia proprio della spiritualità dell'Opera da lui fondata» (Intervista sul fondatore dell'Opus Dei del 1992 condotta da Cesare Cavalleri, ripubblicata in questi giorni in nuova edizione, sempre da [Ares](#)).

Per mons. Álvaro seguire il fondatore ha sempre significato seguire Gesù Cristo in seno alla Chiesa. Josemaría Escrivá è sempre stato per lui un esempio di santità e uno strumento del Signore per fargli trovare la sua vocazione, da lui definita come la vera «ragione della [...] vita». Per san Josemaría «la santità non è un privilegio di pochi, perché possono essere divini tutti i cammini della terra, tutte le condizioni di vita, tutte le occupazioni sono oneste [...]. Non c'è lavoro che non possiamo trasformare in strumento di santità, perché il lavoro umano è compimento di un mandato di Dio: tutto si può elevare» e tutti siamo chiamati alla santità.

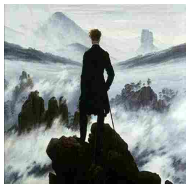
Per la tradizione cristiana il santo è un uomo vero, riflesso di Cristo, l'unico in cui l'umanità si è compiuta in tutta la sua potenzialità. Il santo non è il buono o colui che si sforza di migliorarsi, non è un superuomo, piuttosto è un uomo vero, perché aderisce alla bellezza e alla verità dell'incontro con Cristo e, come colui che è trascinato da un grande amore, vive la densità dell'istante tutto preso dalla memoria del suo volto e desidera che anche gli altri possano incontrare la pienezza e il fascino che lui ha visto. San Paolo scrive: «Pur vivendo nella carne, vivo nella fede del Figlio di Dio». Fatiche, dolori, malattie, gioie sono vissute nella consapevolezza della presenza di Cristo. E Mons. Álvaro muore con la serenità e la letizia che hanno sempre connotato la sua vita tanto da fare una battuta al medico pochi istanti prima di morire.

Colui che segue l'unico vero Maestro Gesù vive la sequela, ovvero l'appartenenza alla Chiesa, presenza reale di Cristo nella storia. Per questo motivo genera sempre in Lui un popolo nuovo, ovvero ogni circostanza è l'occasione e la possibilità di creare un luogo di un'umanità nuova, speranzosa e lieta. Questa è stata la testimonianza del beato Álvaro del Portillo.

Álvaro del Portillo | Cesare Cavalleri | giovanni fighera | Giovanni Paolo II
 Javier Medina Bayo | opus dei | san josemaria | san josemaria escrivá

[Tweet](#)

ULTIMI MESSAGGI DEL BLOG:



[La prima educazione all'affettività e alla sessualità dei bambini e dei ragazzi deve avvenire in famiglia](#)

[Come si può affrontare la questione dell'insegnamento se non si affronta quella dell'educazione?](#)

[Obbedire è meglio: il segreto della felicità secondo Costanza Miriano](#)

[«Dio è la sola ricchezza che gli uomini desiderano trovare in un sacerdote»](#)

RICEVI LE NOSTRE NOTIZIE VIA EMAIL:

Iscriviti gratuitamente alla nostra newsletter per ricevere tutte le nostre notizie!

LEGGI GLI ARTICOLI SULL'APP:



I commenti sono liberi. La redazione rimuoverà quelli offensivi.

Commenti Facebook

Commenti

Nome (obbligatorio) Email (obbligatoria) Sito Internet (opzionale)

Dopo la Golf, anche la berlina e wagon tedesca si fregia della tecnologia ibrida plug-in. Grazie alla combinazione del 1.4 TSI e di un motore elettrico promette 218 cv, oltre 50 km/l, un'autonomia di 1.000 km e uno scatto da 0 a 100 km/h in 8,0 secondi

[Kia Venga 2015: a muso duro](#)

Lifting di metà carriera per la monovolume compatta coreana. A un frontale più grintoso che in passato si abbinano un nuovo sistema d'infotainment e un inedito cambio automatico a 6 rapporti

[Kia Venga 2015](#)

BLOG

Giovanni Fighera
 Il sugo della storia
Per il beato Álvaro del Portillo seguire il fondatore ha sempre significato seguire Gesù Cristo in seno alla Chiesa

Pippo Corigliano
 Cartolina dal Paradiso
Povero l'uomo che piange un orso più di tre missionarie sgozzate. Il dovere di andare controcorrente

Leone Grotti
 The East is read
Hong Kong, la Cina minaccia gli studenti: «L'intervento del nostro esercito a fianco della polizia può riportare l'ordine»

Annalisa Teggi
 Tremende bazzecole
Nutrita dalla benedetta follia di Chesterton, ho sognato di svegliarmi con la Scozia indipendente

Aldo Trento
 Post apocalypto
Se la nostra fede fosse davvero una vita, il Paraguay non sarebbe il paese miserabile che è

Susanna Campus
 Scritto con gli occhi
Un caloroso "grazie!" per tutte le vostre docce ghiacciate

Tommaso Farina
 In bocca all'esperto
Alla Villetta si mangia "quello che cucinava la mamma". E non è un modo di dire populista

Eva Anelli
 Il cielo in un tinello
È iniziato un nuovo anno (scolastico e non): prendiamo tutti la rincorsa. Vale la pena perché è un Wonderful World